



ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 01/04/2019

Mozione N. 2019/00335

ARGOMENTO N 434

Oggetto: Realizzazione delle “pietre d’inciampo” anche a Firenze

L’adunanza del Consiglio ha luogo nell’anno duemiladiciannove il giorno uno del mese di aprile alle ore 14.40 nella Sala de’ Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dal Presidente del Consiglio con l’osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede Il Presidente del Consiglio Comunale Andrea Ceccarelli
Assiste Il Vice Segretario Generale Vicario Patrizia De Rosa

Fungono da scrutatori i signori Luca Milani, Francesco Torselli, Adriana Alberici

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Andrea CECCARELLI	Susanna DELLA FELICE
Benedetta ALBANESE	Stefano DI PUCCIO
Adriana ALBERICI	Cristina GIANI
Nicola ARMENTANO	Cosimo GUCCIONE
Angelo BASSI	Domenico Antonio LAURIA
Bellucci Daniele	Luca MILANI
Leonardo BIEBER	Serena PERINI
Marco COLANGELO	Fabrizio RICCI
Stefania COLLESEI	Alessio ROSSI
Angelo D'AMBRISI	Donella VERDI

risultano altresì assenti i Consiglieri:

Jacopo CELLAI	Cecilia PEZZA
Niccolò FALOMI	Andrea PUGLIESE
Fabio GIORGETTI	Mario RAZZANELLI
Maria Federica GIULIANI	Cristina SCALETTI
Tommaso GRASSI	Luca TANI
Francesca NANNELLI	Mario TENERANI
Silvia NOFERI	Francesco TORSELLI
Francesca PAOLIERI	Arianna XEKALOS

risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

IL CONSIGLIO COMUNALE DI FIRENZE

Premesso che la firma, avvenuta a San Rossore, del regio decreto-legge 5 settembre 1938, n. 1390 (Provvedimenti per la difesa della razza nella scuola fascista); fu il primo atto di un complesso di leggi antisemite con il quale prendeva inizio la persecuzione;

Considerato che il Comune di Firenze si è sempre impregnato per la salvaguardia del patrimonio storico-ideale della Resistenza e dell'antifascismo, nonché di conservazione della memoria dello sterminio del popolo ebraico, delle deportazioni militari e politiche e delle numerose stragi perpetrate da parte delle truppe nazifasciste sul suo territorio;

Ricordato lo Statuto del Comune di Firenze che richiama esplicitamente i principi e i valori della Resistenza e dell'antifascismo;

Ricordato che la locuzione “pietra d’inciampo” è un’espressione di origine biblica con la quale, ai giorni nostri, si intende il progetto artistico, sotteso da ragioni etiche, storiche e politiche, messo in atto da alcuni anni da parte dell’artista tedesco Gunter Demnig, in memoria di quanti a vario titolo (ebrei, politici, militari, rom, omosessuali, testimoni di Geova, disabili) sono stati deportati nei campi di sterminio nazisti;

Preso atto che l’iniziativa di Demnig risale al 1993, anno in cui l’artista, invitato a Colonia per una installazione sulla deportazione di cittadini rom e sinti, si sentiva negare da parte di un’anziana signora del luogo la presenza storica di rom in città; inizia in quel momento l’impegno di Demnig alla ricerca ed alla testimonianza dell’esistenza di cittadini scomparsi a seguito delle persecuzioni naziste;

Rilevato che quando si parla delle 'pietre di inciampo' si intende l’opera che consiste in una piccola targa d’ottone delle dimensioni di un sampietrino, da collocarsi dinanzi alla porta della casa dove visse la vittima del nazismo e nel luogo in cui venne fatta prigioniera; su questo manufatto sono incisi il nome della persona, l’anno di nascita, la data, l’eventuale luogo di deportazione e la data di morte, se conosciuta;

Considerato che ad aprile 2017 ammontavano ad oltre 61.000 le “pietre d’inciampo” collocate in circa 1.200 luoghi in Europa (Austria, Belgio, Croazia, Repubblica Ceca, Francia, Germania, Grecia, Italia, Ungheria, Lituania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Norvegia, Polonia, Germania, Russia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svizzera e Ucraina); con l’installazione delle pietre si intende depositare nel tessuto urbanistico e sociale delle città europee, un “inciampo visivo” volto a creare una memoria diffusa dei cittadini deportati nei campi di sterminio nazisti, dal momento che “ogni pietra è una storia. Ogni storia è una ferita aperta e un monito per il futuro”;

Ricordata la mozione del Consiglio regionale Toscana n. 1220 del 2018 sul medesimo oggetto del presente atto;

Considerato che il Comune di Firenze, da tempo, risulta impegnato a contrastare ogni forma di revisionismo

storico e negazionismo volti alla relativizzazione, banalizzazione e negazione degli eventi storici, tra cui la Shoah ed il sistema concentrazionario messi in atto dal Nazismo, correlati al percorso di affrancamento dalla dittatura e dall'occupazione nazifascista ed alla nascita della democrazia;

Preso atto che è in crescita il numero dei comuni della Toscana che, su iniziativa di privati ed associazioni, scelgono di ospitare "pietre d'inciampo" sul proprio territorio, in ricordo di cittadini vittime della persecuzione nazista;

Considerato che il 10 gennaio 2018 a San Casciano Valdipesa con lo scopo di rendere giustizia a coloro che furono vittime della persecuzione razziale e per lasciare ai nostri ragazzi un monito a non ripetere quanto accaduto meno di un secolo fa anche nel nostro territorio, sono state depositate in via Roma due pietre d'inciampo a memoria di Giacomo Modigliani e di Paolo Sternfeld, in quel luogo arrestati nell'ottobre del 1943 e successivamente deportati ad Auschwitz;

Ricordato le parole di Dario Bedarida, presidente della Comunità ebraica, in occasione della Giornata della Memoria del 2017 in cui fu lanciato l'appello che anche a Firenze, come già in altre città in Toscana, venissero collocate le pietre d'inciampo;

Preso atto che a Firenze furono deportati 248 ebrei iscritti alla Comunità e altri 150 che a Firenze avevano cercato rifugio: tanto che i loro nomi sono scritti nelle due lapidi nel giardino della sinagoga;

Ritenuto giusto che oltre ai loro nomi, anche i loro luoghi in città non vengano dimenticati e affinché, se passiamo in una strada del centro, dobbiamo e possiamo ricordare che cosa è avvenuto in quel luogo e ci impegniamo a fare in modo che quello che è già accaduto non si ripeta;

Considerato che in mille città d'Europa, tra queste in Italia a Roma, Torino, Milano, sono presenti quasi cinquantamila pietre d'inciampo, ma in Toscana ce ne sono qualcuna a Livorno, a Prato, di recente anche a Siena;

IMPEGNA IL SINDACO E L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

ad avviare anche a Firenze un'opera di sensibilizzazione volta a promuovere l'installazione diffusa di "pietre d'inciampo", quale simbolo di civiltà e segno concreto e tangibile di una memoria chiamata ad essere parte integrante della nostra vita quotidiana, che richiamando il nostro passato, le atrocità, gli orrori, ci possano aiutare a non dimenticare.



Posto in votazione l'atto si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dal Presidente del Consiglio Comunale assistito dagli scrutatori sopra indicati:

favorevoli	20:	Andrea Ceccarelli, Benedetta Albanese, Adriana Alberici, Nicola Armentano, Angelo Bassi, Daniele Bellucci, Leonardo Bieber, Marco Colangelo, Stefania Collesei, Angelo D'Ambrisi, Susanna Della Felice, Stefano Di Puccio, Cristina Giani, Cosimo Guccione, Domenico Antonio Lauria, Luca Milani, Serena Perini, Fabrizio Ricci, Alessio Rossi, Donella Verdi
contrari	0:	
astenuti	0:	
non votanti	0:	

essendo presenti 20 consiglieri

ESITO: Approvata emendata

1 ° assessore competente: Fratini Massimo

Sulla Mozione sono stati acquisiti i seguenti pareri:

Commissioni	Data Invio	Data Scadenza	Data Parere	Testo Parere
Comm. 7	25/02/2019	12/03/2019	13/03/2019	Favorevole di tutti i presenti con emendamenti accolti dai proponenti

